

LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

UNA VITA CON IL CORO ANAROMA

Ricordo di Guido Podestà

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

Good Bye Summer

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

Verso il Concorso ad Ariccia

RUBRICHE

CHORALITER

Cori italiani all'Expo

Assemblea FENIARCO

NOVEMBRE 2015

DIRETTORE
Alvaro Vatri

CAPOREDATTORE
Fabrizio Castellani

SEGRETARIA
Elisa Rotondi

LA REDAZIONE
Maria Sara Cetraro
Andrea Coscetti
Chiara De Angelis
Federica Fellico
Rita Nuti
Marco Schunnach
Dodo Versino
Mara Volpi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Fabrizio Castellani

HANNO COLLABORATO
Leopoldo Gamberale
Francesca Romana Targia
Carla de Muner

A.R.C.L.
via Valle della Storta, 5
00123 ROMA
tel.: +39 3356791634
www.arcl.it
arcl@arcl.it



EDITORIALE		
● Il Presidente scrive	- di Alvaro Vatri	3
FOCUS		
● Guido Podestà: una vita con il Coroanaroma	- di Leopoldo Gamberale	4
ACTA		
● IV Choral Flash Mob	- di Fabrizio Castellani	6
● Riunione Congiunta CD+CA	- di Fabrizio Castellani	7
AGENDA notizie dall'Arcl		
● Verso il Concorso di Ariccia		8
● Calendario concerti e Locandine	- di Chiara De Angelis	9
RUBRICHE		
● Notati sul web	- di Marco Schunnach	10
● Uno spartito al mese	- di Andrea Coscetti	11
CRONACHE CORALI		
● Note in Giardino a Bracciano	- di Alvaro Vatri	13
● Venti anni di tournée sulle Dolomiti	- di Francesca Romana Targia	14
● Incontro corale a Rieti	- di Carla de Muner	16
● Incontro sul Fraseggio	- di Rita Nuti	17
BACHECA		
● Videomania!		18
● Corso di direzione corale "Dallo studio al concerto:quale percorso"		19
CHORALITER		
● Assemblea Feniarco		20
● Coralità all'EXPO		20

Il Presidente scrive

... vogliamo aprirci al confronto con altri cori per crescere e allargare il nostro orizzonte ...

ARCL, ente di "promozione della Coralità amatoriale"

Abbiamo più volte riflettuto insieme sul concetto di "associazione di secondo, o terzo livello", riferendoci al profilo delle Associazioni Regionali e alla Federazione Nazionale. Non si tratta di una riflessione oziosa, perché il paradigma più diffuso (ma fuorviante) di una tale realtà è quello sindacale, che può somigliarci nella sua struttura "a rete", ma è sicuramente diverso nella finalità. Nei nostri statuti si trova sottolineata la funzione di "promozione" della coralità amatoriale. Promozione: parola "misteriosa"... o almeno parola che richiede una esegesi accurata e pertinente, che va conosciuta e condivisa in quello che "significa per noi". La ricerca di questo "significato per noi" è uno dei compiti più delicati che attiene agli organismi dirigenti dell'Associazione, è un impegno di studio, di confronto e di elaborazione costante che non solo deve stare al passo con i tempi, ma deve addirittura precedere e prevedere quelle che possono essere le tendenze del fenomeno per poter essere sempre all'altezza del compito di valorizzare e promuovere l'attività corale, che – ricordiamolo - è frutto dell'impegno libero, volontario, gratuito e (aggiungo io) nobile di tante persone diverse in tutto ma unite dal piacere di cantare in coro.

Un impegno non da poco e sicuramente non così presente nella consapevolezza di molti nostri amici che a volte danno l'impressione di aspettarsi dall'associazione qualcosa che somigli di più ad un'attività di agenti o sindacalisti. Ma per fortuna ci sono occasioni in cui riceviamo conforto e "illuminazione" per procedere lungo la nostra rotta. Una di queste occasioni è stata la creazione della Mappa delle sedi delle prove dei cori nostri associati per la quale abbiamo ricevuto tantissimi riscontri sulla sua validità ed espressioni di gratitudine da parte dei nostri associati che ci hanno fatto molto piacere. Altri preziosi contributi ci giungono da cori che ci chiedono informazioni su come associarsi all'ARCL: nella premessa dei loro messaggi spesso si trovano espressioni del tipo: "...dopo anni di attività vogliamo aprirci al confronto con altri cori per crescere e allargare il nostro orizzonte e pensiamo che la vostra Associazione possa aiutarci...". Tra le tante espressioni ce ne è una molto significativa, giunta proprio in queste ultime ore. Proviene da una scuola di musica nella quale l'insegnante ha dato vita ad un piccolo gruppo corale e ci chiede come fare per aderire all'ARCL, perché, scrive, "vorremmo iniziare una storia ed abbiamo pensato che il primo passo da fare fosse quello di iscriverci alla vostra ARCL che sappiamo essere autorevole nel campo."

Ecco come siamo percepiti dall'esterno e riteniamo che in questa "percezione" della nostra Associazione ci sia la risposta al quel nostro chiederci come promuovere la coralità amatoriale: è nella costruzione di una "rete" autorevole tra i nostri cori che possiamo rendere un servizio efficace per la loro crescita, una costruzione che però è realizzata dalla consapevolezza, dalla buona volontà e dalla collaborazione di tutti coloro che già ne fanno parte. Con questa certezza ci incamminiamo nella nuova stagione di attività e ci prepariamo a dare il benvenuto a (ci auguriamo) tanti nuovi compagni di viaggio.

Un caro saluto a tutti



Guido Podestà: una vita con il Coroanaroma

di Leopoldo Gamberale

Nella primavera del 1973 il Coroanaroma, diretto dal suo fondatore Lamberto Pietropoli, incontrò per la prima volta Guido Podestà nel grande studio dell'RCA di Roma, per la registrazione del primo disco, *Abruzzo dai monti al mare*. Da tempo non esistono più né lo studio né la casa discografica; ma da quella primavera è cominciata l'avventura di Guido con il coro, che sarebbe durata quasi quarant'anni. Ora anche Guido se n'è andato, lo scorso 5 settembre, dopo una lunga e coraggiosa lotta contro il cancro, al quale ha opposto una straordinaria capacità di credere alla vita come futuro, con progetti, curiosità, idee musicali; e ripensare a tutta la musica che abbiamo fatto insieme è doloroso, così come rievocare gli anni di un'amicizia spezzata che il tempo aveva cementato, facendole superare indenne le asperità della lunga strada percorsa sotto il segno del canto corale. Dall'ormai lontano 1973 Guido ha curato tutti i dischi del coro (fino all'ultimo del 2011), i primi come assistente musicale, dal 1985 come direttore del coro ma sempre con una grande, puntigliosa attenzione alla tecnica del suono e alla produzione. È come dire che nella sua collaborazione con il coro ha messo insieme professione e passione, in un'attività che è stata a volte definita quella di "dilettanti di lusso".

L'investitura, se così si può chiamare, venne proprio da Lamberto Pietropoli che, quando decise di abbandonare la direzione del coro nel 1985, suggerì il nome di Guido Podestà come possibile nuovo Maestro, al di là della pura assistenza tecnica per i dischi. I primi anni non furono facili, perché il maestro aveva una lunga esperienza prima di musicista classico in complessi da camera, poi di lavoro nella casa discografica a contatto con ogni tipo di musica, come tecnico, arrangiatore, compositore a volte in modo quasi clandestino (sotto vari pseudonimi): perciò gli sarebbe piaciuto modificare un po' la fisionomia del coro. Ma questo, a sua volta, aveva ricevuto una impronta forte dal fondatore. Guido seppe 'armonizzare' col coro il proprio modo di fare musica. Se questo gli costò probabilmente in termini di *leadership*, fu decisamente un guadagno in termini di intesa e di fusione col gruppo corale, contribuì a formare il carattere che per almeno quindici anni rese il Coroanaroma capace come pochi in Italia di trasmettere con il canto, oltre la musica, un flusso di amicizia e di affetto a qualunque tipo di pubblico, dalle parrocchie alle più prestigiose sale da concerto.

Non saprei, fra i ricordi che mi danno maggiore nostalgia, se scegliere qualche festa paesana, in cui "il coro degli alpini" era un evento davvero popolare, interpretato dal maestro con grande partecipazione; oppure un concerto importante come quello per il quarantennale del coro all'Auditorium "Parco della musica", in cui una forte tensione magnetica si

stabiliva fra maestro e coro, per sciogliersi nei calorosi applausi del pubblico; o ancora una delle tante adunate degli alpini, quando Guido conduceva il coro in marcia facendolo cantare fra l'autentico entusiasmo di due ali di folla. O, perché no, una rassegna con altri cori (sono state molte), che creava nuove durevoli amicizie ma nella quale il confronto con altre formazioni faceva esaltare maestro e coro, tesi ad essere i migliori (quasi sempre con esito felice); e come non mettere in un album ideale qualcuno degli incontri estivi in montagna al Passo delle Erbe? ore di canto davanti al rifugio, aiutati da generose distribuzioni di grappa, con Guido che era disponibile ad accogliere le richieste del pubblico e che a volte, anche per far riposare le voci, realizzava un originale intervallo suonando la fisarmonica (amato strumento di gioventù) e creava uno spazio di allegria spensierata, nella quale molti si mettevano a ballare. In oltre cinquecentoventi fra concerti, esibizioni per occasioni private e pubbliche, dall'Italia all'altra sponda dell'Atlantico, è trascorsa, con il coro, una parte consistente e importante della vita di Guido, scandita da due prove settimanali (martedì e venerdì sera) nelle quali il maestro è stato presente con assoluta puntualità; e, nonostante la disciplina molto dubbia dei cantori, è riuscito a far realizzare una grande precisione esecutiva che poi, nei concerti, si è unita il più delle volte a una viva partecipazione emozionale; questo, nonostante l'invecchiamento di parecchie voci e la routine sempre in agguato, ha portato a piccoli miracoli (mi sembra giusto definirli così), soprattutto alla consonanza fra maestro, coro e ascoltatori.

Ho scritto solo del coro perché è nel coro che io e tanti altri abbiamo vissuto intensamente con Guido dal 1985 al 2011. Abbiamo condiviso (o a volte contrastato) le sue scelte musicali, contribuendo con lui alla formazione di un grande repertorio di canti da ogni regione d'Italia. Della sua precedente vita professionale, fatta tutta di musica, delle sue esperienze di contrabbassista in importanti complessi da camera, della sua attività come stimato funzionario della RCA Italiana sappiamo dai suoi racconti; e possiamo dire che, se ci ha messo lo stesso impegno e la stessa passione che ha dedicato al Coroanaroma, le soddisfazioni non devono essergli mancate. Ma il coro ha rappresentato, dall'inizio degli anni '90, la ragione musicale della sua vita. E al coro ha dato, oltre che la competenza del tecnico e la sostanza del musicista, anche alcuni valori che ne hanno fatto un esempio per tutti noi. Prima di tutto una fede discreta e insieme profonda, mantenuta intatta nelle molte traversie che hanno punteggiato la sua esistenza. Poi l'amore familiare: Guido e Angela (avrebbero festeggiato quest'anno i cinquantacinque anni di matrimonio) sono per gli amici una coppia assolutamente straordinaria, alla quale le difficoltà e i dolori (anche fisici) non hanno mai tolto la capacità di credere che 'la vita comincia domani' e soprattutto



che va vissuta insieme. E senza mai chiudersi nel rapporto a due hanno allargato questa visione positiva ai figli, ai nipoti amatissimi, a molti amici, al coro che rappresenta in questo caso, senza retorica, un'estensione della famiglia.

Negli ultimi anni, anche perché provato dalle vicende della salute sua e di Angela, più di una volta Guido aveva pensato di lasciare il coro e poi era tornato indietro da questa decisione; più di una volta aveva manifestato concreti segni di una stanchezza che pesava sulla sua e sulla vita del coro. Ma questo non ha impedito che ogni anno si realizzasse un evento magico: il "concerto di Natale" nella chiesa romana di Santo Spirito dei Napoletani, aperta al coro dall'amico Don Natalino Zagotto. Era preparato sempre da Guido con ansia e col dubbio che non riuscisse come doveva, soprattutto perché organizzato tematicamente con alcune letture che gli sembrava distraessero dalla parte musicale. Poi, man mano che la data si avvicinava, Guido faceva suo lo spirito del concerto. E in una chiesa sempre piena fino all'inverosimile si è creata ogni anno l'emozionante atmosfera di un Natale autentico.

Gli ultimi canti eseguiti con Guido, e solo idealmente diretti da lui, il coro li ha interpretati lunedì 7 settembre 2015, nella chiesa di San Ponziano, durante la messa officiata da Don Natalino. Intorno a lui i familiari, tanti amici, il suo coro. Segno che la morte può spezzare la consuetudini quotidiane, ma che la musica della terra e quella del cielo non sono, forse, tanto differenti.



IV Choral Flash Mob



di Fabrizio Castellani

"Pioverà?"

"Lo rimandiamo?"

"No dai facciamolo lo stesso sperando non venga giù il diluvio"

"Ma si vediamoci e alle brutte fuggiamo tutti!"

"Sul sito dell'Aeronautica Militare da bello, non vi fidate degli altri siti!"

Questi è parte della valanga di messaggi arrivati sull'evento del IV Choral Flash Mob "Goodbye Summer" nelle ore che precedevano l'appuntamento. Probabile pioggia, diceva un sito di meteo e a quel punto che fare?

La risposta è stata unanime e condivisa da tutti: "Si può fare!" [cit.]

E così è stato! A partire dalle ore 19.00 piazza San Silvestro a Roma è stata pian piano riempita di coristi provenienti da tutto il Lazio per partecipare all'evento più atteso di fine estate, un modo per rivederci tutti, scambiare due chiacchiere, fare quattro risate e poi, naturalmente, cantare ed ascoltare tanta bella musica.

Tanti anche quest'anno i cori che hanno partecipato e che hanno riempito la piazza con le loro voci.

Si è iniziato, come da consuetudine, con un brano intonato tutti insieme, per poi passare alle singole esibizioni. Ha fatto da apripista il giovane e bravo coro *Baba Yetu* e poi a seguire tutti gli altri fino ad arrivare ad un'altra compagine giovanile, il coro *Alchemicanto* che ci hanno fatto ascoltare un interessante arrangiamento di un brano di De André. Lo scorrere delle esibizioni è stato interrotto di tanto in tanto per dare spazio agli altri brani comuni, tutti diretti da Marco Schunnach, direttore dei cori *Notevolmente* e *The Plotters* ed organizzatore della serata, giunta alla quarta edizione, letteralmente circondato dagli oltre 350 coristi divisi per sezioni.

Particolarmente toccante e suggestiva è stata l'esibizione del Coro del *Policlinico Umberto I* insieme al *Gruppo vocale pazienti laringectomizzati con protesi fonatoria*, diretti da Francesco Tatangelo, una viva testimonianza di come l'amore per la musica e per il canto, possa dare la forza di continuare nonostante le oggettive difficoltà che conseguono quel tipo di intervento.

Bilancio della serata quindi più che positivo, quindi che dire se non arrivederci al prossimo anno!



Riunione congiunta CD+CA

di Fabrizio Castellani

Si è svolta il giorno 4 ottobre presso la sede del Coro ANA Roma, la riunione congiunta tra il Consiglio Direttivo dell'ARCL e la Commissione Artistica.

Tanti i punti toccati e gli argomenti trattati.

Si è iniziato parlando del progetto "Direttore Ospite", mettendo in risalto i suoi punti di forza e cercando di trovare soluzioni a quei "contro" che potevano essere sollevati. Si sono definite le linee entro le quali un direttore deve agire e ci si è resi conto di quante potenzialità abbia questo progetto. È stato chiarito poi il termine di utilizzo, la cui incompienza ha tanto spaventato alcuni direttori timorosi di perdere coristi a favore di qualche altro coro: questa iniziativa è nata per far aprire le porte di cori e direttori esperti a direttori alle prime armi o che vogliono approfondire determinati repertori. Si tratta quindi di un singolo direttore che va ad assistere alle prove di un certo coro e segue il direttore ospitante nello svolgere il suo lavoro. Non è quindi il direttore che deve imparare a chiamare alle sue prove l' "esperto" ma è lui a doversi muovere.

Altro punto caldo della mattinata ha riguardato i corsi di aggiornamento che l'ARCL mette a disposizione di direttori e coristi. Si è pensato di organizzare una nuova edizione del corso con il M° Dario Tabbia sull'intonazione corale, coadiuvato da un cantante professionista che possa fare a tutti gli astanti degli esempi pratici. Il progetto è attualmente in fase di sviluppo e ci saranno presto maggiori informazioni a riguardo.

Si è poi passati al discorso concorso regionale ARCL. In molte occasioni di incontro con i rappresentanti ed i direttori dei cori iscritti, si è palesata la richiesta di dotare l'ARCL di un concorso a carattere regionale che possa servire da stimolo alle attività dei singoli cori e possa essere quindi un momento di confronto con le altre realtà presenti. Si è discusso molto sull'articolazione vera e propria del concorso, se organizzarlo per categorie o se far toccare ad ogni coro più epoche diverse, sulla scelta dei giurati e sul riconoscimento. Anche in questo caso si stanno tracciando le linee guida da seguire per organizzare al meglio questa iniziativa.

È intervenuto in seguito il M° Roberto Ciafrei, direttore del coro Johannes Ockeghem, che ha illustrato due interessanti iniziative che rientrano nell'ambito del progetto della Policoralità di scuola Romana, e si è discusso su come organizzarle per ottenere un risultato qualitativamente alto e significativo.

Dopo la pausa caffè, siamo tornati a parlare del progetto IROC (International Roma Open Choir) del M° Sergio Leone, abbiamo analizzato nel dettaglio il form presente sul nostro sito www.lazioincoro.it e si è parlato di sviluppare

un'applicazione disponibile sia su iOS che su Android e Windows Phone che possa essere scaricata dai coristi di tutto il mondo che vengono a Roma e desiderano entrare a far parte in un coro. Il form sul sito, attualmente in italiano ed inglese, andrà tradotto anche in altre lingue per facilitare a tutti la fruizione di questo innovativo servizio.

Verso il Concorso ad Ariccia

Nel panorama delle proposte “promozionali” per i cori associati all'ARCL ne manca una piuttosto importante: un concorso regionale. O meglio, il concorso c'è ed ha anche una storia importante (da Vallecorsa ad Ardea, passando per Rieti e Formello), ma non riusciamo a “stabilizzarlo”. Questo perché per la sua organizzazione in passato abbiamo avuto il sostegno e il contributo delle amministrazioni locali, sulle quali con i tempi che corrono è impossibile ormai contare. Ma ritenendo importante offrire ai nostri cori anche questa occasione di confronto e crescita stiamo studiando la possibilità di organizzarlo in proprio, al riparo dai “venti cangianti” istituzionali e presto comunicheremo i dettagli di tale progetto. Certamente un concorso, anche se di portata regionale, è impegnativo per i cori (e per questo utile), non solo per quello che riguarda la preparazione tecnico-musicale, ma anche per quella variabile non certo insignificante che è il fattore emotivo, sempre presente in situazioni di competizione, che può compromettere il paziente lavoro di un anno o più. Altro fattore che può essere “letale” è l'inesperienza della dimensione concorsuale che può riguardare sia i cantori che il direttore. Proprio per questo nella nostra Associazione ci siamo inventati la formula “Verso il Concorso”, vale a dire la possibilità per un coro di esibirsi “senza impegno di podio” di fronte ad una qualificata giuria (denominata in modo più neutro “gruppo d'ascolto”) composta da membri della Commissione Artistica dell'ARCL. Una formula che ha bisogno della collaborazione dei nostri cori che possono inserirla all'interno di una loro manifestazione importante, come ad esempio una rassegna. Siamo dunque grati al *Coro in Maschera* di Ariccia per averla inserita nel meccanismo della sua manifestazione “*Volando di nota in nota*” in modo originale e sicuramente stimolante. La Rassegna si svolge in due giornate nel week end. Il primo giorno cinque cori associativi si esibiscono per il pubblico e per il “gruppo d'ascolto”. Al termine della loro esibizione una “giuria” del pubblico attribuisce un “premio simpatia” ad uno dei cori che sarà quindi invitato a partecipare alla Rassegna il giorno successivo, mentre per tutti ci sarà un colloquio riservato con i membri del gruppo d'ascolto che faranno le loro osservazioni e daranno i loro consigli nell'ottica della partecipazione ad un concorso vero e proprio.

Il 17 e 18 ottobre prossimo, dunque, ad Ariccia si terrà la terza edizione della manifestazione. Davanti al gruppo d'ascolto formato dai Maestri Fabio De Angelis, Sergio Leone ed Ermanno Testi si esibiranno il Coro Giovanile “*Baba Yetu*” di Ostia, il Coro “*Padre Davide*” di Pomezia, il Coro “*I Dodecafonicisti*” di Roma, il Coro “*Johannes Ockeghem*” di Roma e il *Gruppo Vocale Ottava Rima* di Roma.

A tutti un sentito grazie e un forte “in bocca al lupo”

Il cartellone dei concerti “LazioinCoro”



a cura di
Chiara De Angelis

Segnalateci i vostri eventi sul sito www.arcl.it o inviando una mail a chiara.de.angelis@arcl.it !

Calendario				
Data	Coro	Evento	Ora	Luogo
08/11/15	Rutuli Cantores	25° Compleanno del coro	Ore 17.30	Sala Sandro Pertini (Via Laurentina) - comune di Ardea (RM)
08/11/15	Coro Città di Roma		Ore 19.30	S. Maria della Misericordia (Via dei Giordani 365) - Roma
19/11/15	Coro Cantering			Basilica del Corpus Domini (Via Palazzo di Città) - Torino
16/11/15	Anonima Armonisti	concerto per Associazione OSA Onlus	Ore 20.30	Teatro Parioli (Via Giosuè Borsi 20) - Roma
19/11/15	Coro giovanile Diapason	lezione concerto	Ore 19.00	Cafè Voltaire (via Rubattino 1) - Roma
22/11/15	Coro giovanile Diapason		Ore 18.30	teatro comunale di Lanuvio
28/11/15	Coro giovanile Diapason	concerto per A.B.E. Onlus	Ore 19.30	Auditorium ANTONIANUM Università Pontificia
28/11/15	Coro CAI di Rieti	CoRincontro		Basilica di San Domenico - Rieti
28/11/15	Coro Cantering	concerto con il coro Code di Bosco		T.B.C. per informazioni www.corocantering.com

Lazioincoro esce i primi del mese:
se volete che il vostro evento sia inserito nel Calendario,
ricordatevi di comunicarcelo entro la fine del mese precedente!

NOTATI SUL WEB

di Marco Schunnach

Questo mese l'omaggio non è alla musica corale, ma all'estro e alla genialità dei Bottle Boys, dei ragazzi danesi che hanno scelto come loro strumenti musicali niente meno che delle bottiglie di birra!
Eccoli qui alle prese con Billie Jean, di Michael Jackson, il risultato? Assolutamente imperdibile!

https://www.youtube.com/watch?v=_TDHmU0H8gg



Uno spartito al mese



di Andrea Coscetti
(andrea.coscetti@arcl.it)

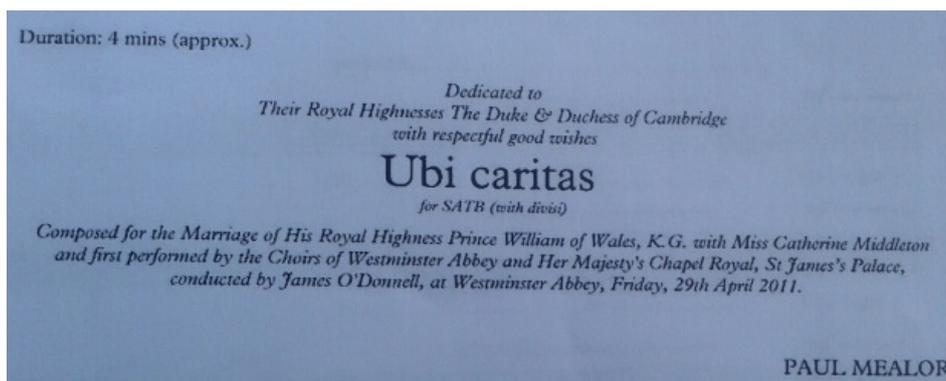
Ubi Caritas (SSAATTBB) di Paul Mealor (St. Asaph – Galles – 25 novembre 1975, vivente)

Testo attribuito a San Paolino d'Aquileia (VIII sec.)

1° esecuzione il 29 aprile 2011 nell'Abbazia di Westminster durante il matrimonio del Principe William del Galles con Miss Catherine Middleton.

<https://www.youtube.com/watch?v=KQE4ryqdvMg>

*Ubi caritas et amor, Deus ibi est.
Congregavit nos in unum Christi amor.
Exultemus, et in ipso iucundemur.
Timeamus, et amemus Deum vivum.
Et ex corde diligamus nos sincero...*



Once Upon a Time...direbbero i protagonisti della storia, William e Catherine.

C'era una volta un Principe e la sua Cenerentola diremmo noi, ma non per raccontarvi una favola, ma per parlarvi di committenza.

Una volta, specialmente nel Rinascimento e via a seguire, molta della migliore musica composta, fu specificatamente commissionata ai vari artisti di turno.

Ad esempio Bach aveva l'impegno (per contratto!) di far eseguire una nuova cantata a settimana, a Palestrina venivano commissionate infinite Messe dai Cardinali per il giorno della loro investitura o per particolari ricorrenze dell'anno liturgico.

Una volta le chiese, in particolare le Basiliche Maggiori, avevano i loro Maestri di cappella, musicisti stipendiati, incaricati di comporre musica corale.

Così come svariati libri di Madrigali furono composti con dedica al mecenate di turno o specificatamente per essere eseguiti il giorno del loro matrimonio o di quello dei loro figli.

C'era, in pratica, molta più domanda che generava, pertanto, molta più offerta.

Ai giorni nostri, a parte questo caso particolare dell'*Ubi Caritas* di Paul Mealor, commissionato dal Principe William per il giorno del suo

matrimonio con Catherine Middleton, tale possibilità è andata via via riducendosi, fin quasi a scomparire.

Rare eccezioni sono proprio i concorsi di composizione, come quello a corollario del Concorso Internazionale del Polifonico di Arezzo, che ha visto conferire al nostro Federico Incitti, con la sua Cecilia, un meritatissimo 3° premio (1° dei premi assegnati).

Eccezioni che rischiano anch'essi di essere cancellati dai recenti tagli alla cultura.

Intanto, sperando che i nostri compositori tengano duro, godiamoci questo *Ubi Caritas* di Mealor.

Una particolarità: il tema gregoriano, l'antico inno antifonico che da sempre accompagna il rito della lavanda dei piedi del Giovedì Santo, divenuto l'inno dell'amore fraterno e dell'unità fra cristiani, è stato per oltre dieci secoli cantato nella sola forma monodica.

A differenza di molte altre antifone o inni



gregoriani, una su tutte l'antifona dell'Ave Maria, che furono spesso rivisitati e utilizzati come spunto compositivo, specialmente nel '500 dai grandi musicisti polifonici, il tema dell'*Ubi Caritas* ne rimase pressoché immune.

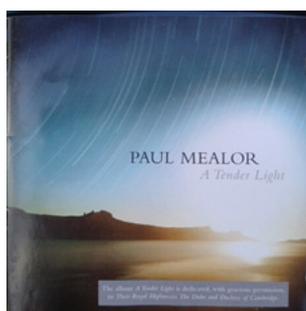
Abbiamo solo in epoca moderna una produzione di nuove composizioni su questo tema.

Ma, recuperando sul tempo perduto, gli autori contemporanei hanno creato dei veri e propri capolavori. "Aripista" quello di Maurice Duruflé, oramai un'evergreen del canto, molto usato come pezzo d'insieme nelle rassegne (con l'esortazione che sia ripassato prima di eseguirlo ... almeno l'ultima pagina!), da qualche tempo affiancato da quello composto da Ola Gjeilo, un autentico capolavoro per completezza ed apparente semplicità espressiva; e difatti ho cominciato a sentire anche quello di Gjeilo come canto a cori riuniti alle rassegne!



Diversi altri decisamente interessanti: quello di Cristoph Dalitz, quello di Morten Lauridsen, mentre un'occhiata più attenta si merita quello del nostro Stefano Puri (anch'esso nella struttura SSAATTB), peraltro facilmente scaricabile dal sito del CPDL.

Ma dalla data del 29 aprile 2011 entra preponderante in scena, addirittura in mondovisione, quello di Paul Mealor.

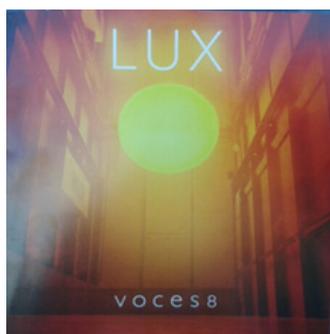


Certamente il prestigio della cerimonia per la quale è stato commissionato ha molto contribuito alla fama del brano: non a caso il suo CD monografico, **A Tender Light** (ed. Decca) con le sue composizioni eseguite dai **Tenebrae** sotto la direzione di **Nigel Short**, sarà per 6 settimane

1° nelle classifiche di musica classica.

Ve ne consiglio l'ascolto anche nell'esecuzione dei *Voces8*, nel CD *Lux* (album che merita di essere ascoltato per intero, di facile acquisto in rete).

Mealor, membro della FRSA (Royal Society of Arts) e che il prossimo 25 novembre compirà 40 anni, ha perfettamente adattato il



suo stile compositivo al luogo dove era prevista l'esecuzione, l'Abbazia di Westminster.

Struttura omoritmica, pertanto, perfettamente calzante a risuonare nelle elevate architetture gotiche dell'abbazia, che si sviluppa in un tempo Adagio ma molto espressivo.

Accordi che pian piano si aprono o si chiudono, con una predilezione a schiacciarli, a volte, nei registri bassi, con alcune sorprendenti risoluzioni armoniche, come nel finale nella frase *Et ex corde diligamus nos sincero* di battuta 29.

Musica di serena bellezza, di profonda ricerca spirituale, di quella che fa sempre domande, ma alla fine trova le risposte, riempiendo l'ascoltatore di speranza:

"Dove c'è carità e amore, lì c'è Dio."



Note in giardino a Bracciano



di Alvaro Vatri

Il primo patrocinio della Stagione 2015-2016 dell'ARCL è stato concesso alla rassegna annuale "Note in Giardino" - XII edizione, organizzata dal Coro Giovanile Green Voices di Bracciano.

Una coincidenza significativa e beneaugurante e pertanto ringraziamo il coro e la sua direttrice Francesca Reboa per la loro attenzione e premura verso l'Associazione Regionale.

Il 19 settembre alle ore 18.30 presso il convento dei Frati Cappuccini a Bracciano si sono incontrate due realtà corali giovanili, il Coro Green Voices e il coro VoxArt diretto da Andrea Rossi.

La manifestazione si è svolta in una atmosfera molto suggestiva, in una sorta di anfiteatro all'aperto, avvolto dalla natura e dalle prime ombre della sera.

Entusiasmo, bella musica ben eseguita, cameratismo e simpatia sono le chiavi di lettura di questa edizione della Rassegna a cui auguriamo lunga vita e crescente successo.



Coro Vox Art



Green Voices

Venti anni di tournée sulle Dolomiti

di Francesca Romana Targia

“Scusa Lamberto, conosci qualche coro delle Dolomiti?”

È cominciata così, nella primavera del 1994, con una telefonata di Luigi D’Orazi a Lamberto Pietropoli (caro amico scomparso prematuramente), la prima idea di tournée “montanara” del Gruppo Vocale Cristallo, che si chiamava allora “Cantores Laetitiaie”.

Il maestro Lamberto Pietropoli era bellunese, e quindi “sì” fu la risposta, sì che ne conosceva, di Cori delle Dolomiti.

Allora partimmo per la prima volta. Il primo concerto fu a Castelfranco Veneto, con il Coro Stella Alpina del Maestro Diego Basso; il secondo fu



Coro “STELLA ALPINA” Treviso 1948 - 1994

a Brunico, quasi sotto la pioggia, al Parco Tschurtschenthaler. Il pubblico per ripararsi si era rifugiato sotto il padiglione, e si sedette per terra tutto intorno a noi: una vera goduria acustica, e infatti il concerto si guadagnò una entusiastica citazione sul giornale locale. Fu in verità la prima di tante, tante serate di piccoli scambi di gioia. Il pubblico godeva della musica

del coro, e i coristi della gioia del pubblico, dei suoi sorrisi e dei suoi applausi. Uno scambio gratuito, un piccolo miracolo favorito dal silenzio delle montagne, da quegli spazi così grandi intorno.

La prima tournée continuò con due concerti a Corvara e a La Villa, e si concluse ad Arabba, con successivo pernottamento a Livinallongo nella casa parrocchiale, in due camerate **se-ve-ra-men-te** divise fra maschi e femmine. Fu in quella occasione che incontrammo per la prima volta il Coro Fodòm, il suo Presidente Aldo Grones e Lorenzo Soratroi.

Diventammo amici, grandi amici: una amicizia che vive ancora anche se Aldo Grones ci ha lasciato

improvvisamente nel Dicembre del 2002. L’anno successivo, il 1995, alloggiammo proprio ad Arabba, mentre sarà nel 1996 che scopriremo quella che verrà eletta come la nostra “casa” per quasi tutte le successive tournée: l’ Hotel Atlantic della nostra cara



Ottilia Winkler, a Pedraces (Badia). Solo per qualche digressione turistica ci siamo fermati a Sirmione nel 1997 (una notte presso la Casa francescana Madonna del Frassino), a Bertinoro (FO) nel 2001 e 2002 ospiti del Comune per la sera del concerto, e infine a Bolzano nel 2009 per partecipare al festival musicale con la direzione artistica di Bepi De Marzi.

Dopo quelle prime tournée abbiamo continuato a scoprire le belle sale dell’Alto Adige, con quelle grandi travi di legno, e quel pubblico attento e partecipe, che arriva la sera a sentirsi cantare le canzoni di montagna, ma



anche di città, i brani popolari e tradizionali ma anche moderni, secondo il nostro stile “variegato”.

Abbiamo cantato in tanti posti: a San Leonardo, a San Candido, a Dobbiaco, a San Vigilio, a San Martino, a San Cassiano, a San Vito di Cadore, a Falcade e in altri ancora. Tanti amici abbiamo trovato, e ritrovato sempre con gioia. Ogni anno siamo stati ospiti del Coro Fodòm, ogni anno con Siro De Biasio maestro

BRUNICO STASERA CONCERTO AL PARCO

Quei divini cantori Manifestazioni estive de Il Telaio

(m.p.) Inizieranno martedì 5 luglio con un concerto del gruppo vocale romano “Cantores Letitiaie” al Parco Tschurtschenthaler a Brunico le manifestazioni estive dell’Associazione Culturale “Il Telaio”. Visto l’inatteso sovrapporsi dell’incontro della squadra nazionale di calcio ai mondiali americani, l’inizio del concerto, contrariamente a quanto in un primo tempo previsto, è stato spostato alle 21, in caso di maltempo si terrà alla Casa Ragen. La manifestazione, organizzata dal gruppo giovani dell’associazione culturale brunicense, prevede l’esecuzione di un ricco repertorio di canti antichi e moderni. Il gruppo vocale “Cantores Letitiaie”, costituitosi nel 1990 nell’ambito della basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, ha un organico piuttosto corposo costitui-

to da una trentina di elementi: 8 soprani, 7 tenori, 8 contralti ed 8 bassi. Il direttore artistico, maestro Pietro Melfa, ha curato la preparazione del coro inserendovi anche proprie creazioni ed armonizzazioni. La serata sarà presentata da Catia Carpinetti e Mino Sferza. Sia che il concerto si tenga al parco Tschurtschenthaler, sia che venga spostato alla Casa Ragen, l’ingresso è libero.

I “Cantores Letitiaie” costituiscono un fenomeno a sé stante nel panorama musicale italiano, sia per la bravura dei singoli interpreti, sia per la varietà dei brani che il gruppo sa interpretare in maniera entusiasmante. Il merito va attribuito al maestro Melfa che è riuscito a formare un insieme raro: i coristi si integrano tra loro in maniera davvero straordinaria.

“Aldo Grones” 5/7/1994

prima del Coro San Biagio poi del coro alpino "Monte Civetta" (**nonché dal 2014 sindaco di Alleghe**)

abbiamo rispettato un preciso programma: concerto, cena, grappa e cantata tutti insieme. Ogni anno siamo stati ospiti dell'hotel Pordoi ad Arabba per le cene dopo concerto, e con i proprietari Franco e Fabio Furgler abbiamo festeggiato i 20 anni del G.V.Cristallo.



Ogni anno infine abbiamo cantato nella sala J.B. Runcher di Badia ospiti della Azienda Turistica, nella persona di Monica Nagler.

Nel 2012 un grosso cambiamento per noi. Il nostro amato maestro Piero Melfa, fondatore del coro, non può accompagnarci. Sarà da allora Ida Piccolantonio a guidarci, con la nostra gratitudine per averci permesso di continuare questa tradizione.



Anno 2014: ah ah, niente tenori, niente tournée!

Infine 2015: per la nostra ventesima tournée sulle Dolomiti Monica Nagler, insieme al marito Ivan (mamma che cuoco!) e al proprietario del Ristorante S. Leonardo, Werner Dapunt, ci hanno preparato a sorpresa una enorme torta Sacher tutta per noi.

E poi il problema è che senza un po' di liquore al mirtillo la torta non si gusta pienamente..... Tanti luoghi, tante persone, tante canzoni. Abbiamo cantato in 94 concerti e 6 messe, siamo stati in 31 località, ospitati da 6 cori, 3 parroci e 16 fra Aziende e Associazioni Turistiche. Hanno partecipato alle tournée 83 cantori (18 bassi, 25 contralti, 25 soprani, 15 tenori). Hanno viaggiato con noi 64 aggregati. Tutti siamo stati scarrozzati per le valli e le montagne, sempre in maniera confortevolissima, sui pullman della ditta Calabresi, con l'alternanza alla guida di vari autisti. E, per la cronaca rosa, scarrozza oggi scarrozza domani, abbiamo pure accasato la nostra Emanuela con tale (aitante) Paolo, uno dei migliori scarrozzatori, appunto, di pullman, in



circolazione.

Sono belli vent'anni di tournée, ma noi abbiamo tutte le intenzioni di arrivare almeno a 30!

Un ringraziamento particolare a Luigi D'Orazi, instancabile appassionato organizzatore di queste settimane montanare, a Marisa Seguino cuore del GVC e ai maestri Piero Melfa e Ida Piccolantonio. Fra gli amici un ringraziamento particolare a Lorenzo Soratroi, al Coro Fodòm e al figlio di Aldo, Roberto Grones.



Incontro Corale a Rieti

di Carla de Muner

Dopo aver ricevuto un cordiale invito della Presidente del Coro Cai di Rieti, Francesca Lancia, non potevo mancare al loro Concerto, avvenuto il 24 ottobre, presso l'Auditorium Varrone. Per noi che abitiamo nella grande città di Roma, è stimolante, ritornare a respirare l'aria di una piccola città, con la sua tradizione "montanara" che, personalmente mi fa sentire a casa! L'Evento infatti, è inserito, nell'ambito della manifestazione di "TUTTA LA CITTA' NE PARLA", organizzato dal Club Alpino Italiano di Rieti, come in seguito ci ha illustrato il Presidente del C.A.I., Giuseppe Quadrucchio.

Il Concerto è stato aperto come consuetudine dal Coro ospitante, per poi dare spazio al Coro ospite, attesissimo dai coristi reatini, il

Coro Notevolmente, diretto dal M° Marco Schunnach.

Il Coro, diretto dalla giovane e brava Serena Bassano, ha eseguito quattro brani, tra i quali, in omaggio e per ricordare il "Centenario della Grande Guerra", il "Ti ricordi la sera dei



baci", armonizzato da Lamberto Pietropoli; probabile canto anonimo creato dagli Alpini, durante il primo conflitto mondiale. Bellissimo canto, pieno di triste malinconia, espressa con pari efficacia dal testo e dalla linea melodica.

Ed ecco i Notevolmente salutati da un grande applauso!

Cosa dire dei Notevolmente...un gruppo giovane come è giovane il suo M° Marco Schunnach; è stata una esecuzione di grande livello musicale. Hanno eseguito un repertorio che ha spaziato dal pop al canto popolare regionale, alla polifonia sacra, sigle di celebri cartoni animati, arrangiate per il coro dal direttore, un "Baciarmi piccina" che ha entusiasmato il pubblico presente. Personalmente mi è rimasto impresso, anche il brano "Seisab

Valurikas Ema, del compositore Estone, autore di musica contemporanea, M° Urmas Sisask; uno, Stabat Mater che i "ragazzi" di Marco, conoscendoli nella loro



goliardia...hanno saputo trasmetterci, tutta la struggente dolcezza del dolore di Maria.

Ecco, i Notevolmente trasmettono la gioia di cantare e a noi la gioia di ascoltarli.

Marco Schunnach, attenzione, una bimbetta di nome Elisa si aggira sul palco imitandoti, sta forse pensando di essere la futura Direttrice???

Con la consapevolezza di aver goduto un pomeriggio musicale

importante, con lo stesso spirito abbiamo naturalmente, dopo il concerto... gustato un ricco banchetto di prelibatezze accompagnate da un sano vinello!!!

Grazie Marco Schunnach di avermi accolta tra di voi, grazie Francesca Lancia dell'invito; complimenti per l'organizzazione perfetta, assistita da tutti coristi del coro Cai di Rieti, che saluto affettuosamente!

Incontro sul fraseggio



di Rita Nuti

Un sabato pomeriggio, il 31 ottobre, mentre iniziavano nelle strade romane i festeggiamenti di Halloween, quattro direttori guidati dall'infaticabile direttore e didatta Ermanno Testi, affrontavano la seconda lezione dedicata al "fraseggio". Due ore di analisi, di studio, di "chiacchiere musicali", passando da brani di autori quali Tallis, Molino, Palestrina fino ad arrivare ad uno spiritual arrangiato dallo stesso Testi. Un incontro trascorso in un clima disteso e familiare che si è concluso con un ottimo castagnaccio e spumante!

Presenti i Maestri Rino Andolfi, Direttore del Coro Centonote, Luana Pallagrosi, Direttore del coro Onde sonore, il Roberto Cappuccilli, Direttore della Corale Città di Pontinia e Rita Nuti Direttore del Coro Liberi Cantores. Ad affiancare il M° Testi, il Direttore Ida Maini che con esempi vocali esplicativi e diretti guidava all'approfondimento.

L'invito per il prossimo appuntamento, che sarà nel mese di dicembre, è rivolto a tutti i Direttori che vogliono conoscere e migliorare le propri e conoscenze e la sensibilità musicale che va alimentata e nutrita.

GRAZIE





Quante volte al giorno o alla settimana andate su youtube, cercate qualche bella versione (possibilmente intonata) del *Magnificat* di Palestrina, di un brano dei King's Singers o dei Pentatonix e lo condividete sugli altri social network?

Davvero tante.

Bravissimi, ma non sarebbe ora di condividere anche un fantastico video del vostro coro, quello di cui fate parte con amore e orgoglio?

Ebbene, l'ARCL chiede ai suoi cori associati di realizzare un **video di presentazione** del proprio coro, seguendo queste semplici linee guida:

- Durata massima 4 minuti
- Raccontare la nascita del coro e/o le prove, i concerti, i premi vinti, biografia del direttore e dei coristi, del pianista
- Può contenere foto, video, canzoni

Insomma, liberate la fantasia e mostrateci la vostra attività, ciascun video verrà poi caricato sul canale youtube ufficiale dell'ARCL.

Facciamo conoscere al web le nostre bellissime realtà corali, non vediamo l'ora di ricevere i primi video! I nviateli al nostro indirizzo e-mail video@arcl.it





L'Associazione "Sperimentiamo" ci comunica che ha organizzato un

Corso di direzione corale "Dallo studio al concerto: quale percorso".

Il corso, **tenuto dal M° Mauro Marchetti**, è rivolto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla direzione di coro e a quei direttori che hanno già una loro attività ma vogliono approfondire lo studio della pratica corale.

Argomenti del corso saranno: il gesto, la lettura di un brano, le prove con il coro, la scelta di un repertorio che riesca a motivare e coinvolgere i giovani coristi, la formulazione di un programma da concerto e la sua realizzazione.

Sarà articolato su due incontri con la partecipazione di cori-laboratori giovanili e di voci bianche. Un concerto pubblico chiuderà ogni incontro del corso.

Il corso è a numero chiuso e al termine verrà rilasciato ad ogni partecipante un attestato di partecipazione.

Date

17 – 18 Ottobre 2015

21 - 22 Novembre 2015



Assemblea Feniarco

Il 10 e 11 ottobre prossimi ad Augusta (SR) si riunisce l'Assemblea Nazionale della Feniarco. Molti, come sempre, gli argomenti all'Ordine del Giorno, in particolare due punti saranno oggetto di approfondimento: la situazione FUS (con l'azzeramento del contributo da parte del Mibact alla Feniarco) con le decisioni conseguenti, e il progetto APS "Stay tuned, la coralità al passo col web" al cui approfondimento sarà dedicata la mattinata di domenica 11 ottobre.

Coralità all'EXPO

L'EXPO di Milano, che sta volgendo al termine, è stata anche una vetrina per la nostra coralità amatoriale nazionale. L'organizzazione di tutto l'evento è stata molto impegnativa e ha conosciuto momenti di vera tensione, di cui sono stati testimonianza quegli scambi di e-mail (RE RE RE...) che ormai hanno assunto la forma letteraria del "romanzo epistolare", ma come sovente accade, superato il momento del rodaggio, poi le cose sono andate.

Del resto l'appuntamento con una Esposizione Universale è davvero eccitante e sicuramente riserva emozioni profonde e così al nostro primo romanzo epistolare (un vero cahier de doléances), nei mesi successivi, e fino a questi giorni, se ne è aggiunto un altro che invece è un florilegio di testimonianze di emozioni, suggestioni e, soprattutto, di gratitudine per coloro che hanno messo in piedi tra mille difficoltà la manifestazione. E questo è bello, perché la gratitudine, nella nostra realtà di "nobile volontariato culturale", non dovrebbe mai essere un optional ai limiti dello snobismo, ma un tratto di stile e di sostanza fondante e costante. L'ARCL, che è stata all'EXPO ai primi di Agosto rappresentata dal Coro Musicanova, si aggiunge con calore a tutti coloro che hanno espresso apprezzamento e gratitudine alla Fabbrica del Canto e alla FENIARCO per averci messo a disposizione una opportunità davvero irripetibile.